Anno XXIV. Lunedì 16 Ottobre 1871 N. 240

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL NUOVO PONTE DI FERRO SUL PO
A PONTELAGOSCURO

Ferrara 16 *Ottobre* 1871.

In un tempo non lontano per passare il Po a l'Pontelagoscuro, era duopo tante volte attendere delle ore prima di potere avere un posto nel così detto passo, formato di alcune tavole di legno mal connesse poste sopra due barche, e tirato a braccia d'uomini con tale lentezza, da sembrare più presto un convoglio funebre, che un mezzo di transito per lieti passeggeri, o per persone di affari. Eppure non si limitavano qui gl' inconvenienti di quel barocco sistema, perciocchè toccata l' altra sponda, e giunto sul territorio di S. M. Maddalena il passeggero, o l' uomo d' affari, doveva farsi riconoscere dall' autorità austriaca, e contentarsi che entro alle valigie ed ai bauli, si frugasse attentamente da commissari e soldati, i quali in tale operazione per lo più non usavano certamente le maggiori delicatezze, nè i più civili riguardi. Dopo il 1866 fu soppresso il passo, cessarono le straniere vessazioni, e venne costruito per il passaggio dei pedoni e rotabili, un ponte a chiatte, quale ancora esiste di fronte al Pontelagoscuro. Nell'anno 1868 nel breve spazio di giorni 92 o 94, nell' indicata località attraverso il Po, venne costruito un grandioso Ponte di legno, che è costato circa Lire 700 mila, per mettere in comunicazione il veneto col resto dello Stato, e sul quale corrono ancora i treni della Strada Ferrata. Finalmente fra l' anno 1870 e il 1871 si costrusse il grande Ponte di ferro, di cui diamo qui alcuni cenni ai nostri lettori, come ne abbiamo fatta promessa.

Il detto ponte per servizio della Ferrovia Bologna-Padova, è formato da una impalcatura in ferro che riposa sopra 2 spalle e 5 pile. La totale lunghezza del manufatto è di metri 428, 35. Le campate esterne hanno l'ampiezza di metri 60, 775, le intermedie di metri 76, 70.

Gli appoggi si dividono in due parti distinte. Fondazione di smalto e muratura laterizia investita a tutta altezza da un cassone di ferro. Soprafondazione di muratura e pietra da taglio.

L' impalcatura è di ferro, coi soli tavolati parte in lamiera di ferro, e parte in legname di larice.

Le fondazioni degli appoggi partono dalla massima magra del Po e discendono per 18 metri nelle pile e nelle spalle per soli 12 metri. Furono eseguite col sistema tubolare ad aria compressa, come i ponti simili di Piacenza e Mezzanacorti. Principiate nell' Aprile 1870 si ultimarono nel Marzo 1871. Contemporaneamente si costruirono le parti superiori delle pile e delle spalle.

Le parti che formano l' impalcatura di ferro si costruirono a Grenoble nella officina dei signori Cail et C.[i] et Comp.[ie] de Fivel Lille, e furono messe assieme a Pontelagoscuro sulla sponda sinistra, cominciandosi il lavoro nell' Agosto 1870, cioè quando due pile verso la sponda sinistra erano ultimate.

Mano mano poi che si finiva di mettere assieme una parte dell' impalcatura, la si spingeva avanti con un ben combinato sistema di argani a due tamburi, i quali moltiplicavano in modo straordinario la forza degli uomini che li manovravano. Basti il dire che durante la prima operazione di avanzamento ogni uomo spingeva 39 tonnellate circa.

L' impalcatura fu a posto cogli ultimi di Luglio 1871, poi vennero le ultime operazioni di coloritura, armamento tavolati ecc... ed il ponte fu completamente ultimato alla metà di Settembre, cioè un anno e 7 mesi dal principio degli scavi di fondazione.

Si è detto che le fondazioni delle pile sono spinte a 18 metri sotto la massima magra, cioè, a metri 13 circa sotto il fondo. Durante la grande piena del 1868 i massimi escavi si elevarono a metri 4, 50 circa, per cui applicando questa cifra al ponte attuale ed aumentandola, perchè gli ostacoli delle pile sono maggiori, si ha sempre un margine di 9 metri almeno più che sufficienti per garantire la sua stabilità.

Quanto poi all'impalcatura fu tenuta distante metri 2, 50 dal livello della massima piena 1868; ed il piano delle guide lo è di metri 3, 33. E anche da questo lato vi è quindi completa sicurezza.

Questo enorme manufatto è costato circa 1,800,000 lire.

Come abbiamo già in altro numero annunciato, forse col 18 o 19 di questo mese avrà luogo il primo esperimento; nè sappiamo dire per ora quando esso verrà inaugurato e messo stabilmente in attività per i treni della strada Ferrata.

Da quanti lo visitarono fu trovato degno di ammirazione per la sua solidità, come anche per la sua eleganza; e noi quindi ci crediamo in debito di lodare chi ne formava il piano, come pure le cure intelligenti, l' alacrità, e la perizia del sig. ing. Carnelutti il quale ebbe la direzione dei lavori tanto del Ponte sopradetto di legno, come del Ponte di ferro.

E così anche per questo facile, sollecito e comodo mezzo di transito per i passeggeri, e per le merci, dobbiamo benedire il giorno in cui abbiamo conquistata la nostra indipendenza nazionale.

LE CAMERE SPAGNUOLE

SENATO. — *Seduta del 6 ottobre.*

Il presidente del nuovo Consiglio, Malcampo, prese la parola; egli lesse il discorso seguente, non avendo, come disse, l' abitudine della parola:

Signori senatori!

Tutti conoscono il risultato dell'ultima seduta. Il signor Ruiz Zorilla ha creduto dover rassegnare le sue dimissioni dalle funzioni di presidente del Consiglio. Per conseguenza io non ho ad entrare in dettagli a questo proposito; mi limiterò ad esplicarvi la mia presenza a questo banco.

Il Re, fedele osservatore della Costituzione, subito dopo la dichiarazione della crisi, ha chiamato a sè e consultato i presidenti delle due Camere. Per conseguenza, il Re mi ha invitato a comporre il gabinetto.

Fu una grande sorpresa per me, il meno importante dei rappresentanti del paese, di vedermi chiamato ad occupare un posto così elevato, al quale non avrei giammai aspirato, avendo la coscienza delle mie deboli forze, per adempiere a funzioni così ardue, per accettare una tale responsabilità.

Mà una considerazione potente dominò allora in me tutte le altre; una voce intima mi disse che io mi dovea alla patria ed io risposi al re: « Sire, in qualunque altra circostanza, attesa l'assenza in me delle condizioni necessarie per adempiere alle alte funzioni alle quali voi mi chiamate, vi confesserei l' impossibilità per me di occupare questo posto onorifico, ma vedendo il mio partito esposto a dividersi, e pensando che la divisione di esso creerebbe necessariamente un pericolo per la libertà io accetto, sire; eccomi. »

E, credetelo, signori senatori, in ciò io non ho obbedito nè alle ispirazioni dell' orgoglio, nè alla presunzione; io ho obbedito alle ispirazioni della mia coscienza, del dovere e del patriottismo che fanno battere il mio cuore. Questi stessi sentimenti sono divisi dai miei degni colleghi che hanno

accettato posizioni officiali; ho io forsi bisogno di farveli apprezzare? Essi sono ben noti al partito progressista democratico. Comprendendo che vi ha qui una grande missione da realizzare, un grande sacrifizio da fare, i miei colleghi hanno fatto come me, hanno accettato.

Ancora alcune parole, signori senatori, non per soddisfare un gusto che non è il mio, quello di entrare in grandi esplicazioni.

Insomma, il ministero è disposto a realizzare una politica espansiva per nulla aggressiva nè esclusiva; il nostro programma è quello del ministero precedente, noi lo teniamo per nostro, attesochè il nostro gabinetto, rappresenta la stessa idea e le medesime aspirazioni liberali e patriottiche, ed userà degli stessi mezzi per soddisfare le giuste aspirazioni del paese.

Nell'ordine politico, un rispetto profondo, sincero, leale per tutte le libertà e tutti i diritti scritti nella Costituzione del 1869, senza permettere che per nulla, per nessuno, in verun caso, questa libertà e questi diritti siano violati.

Il governo eseguirà religiosamente la Costituzione e le leggi che ne emanano, e le farà rispettare ed eseguire da tutti.

Nell'ordine economico, il nuovo gabinetto seconderà gli sforzi patriottici del gabinetto precedente, aumentando; se è possibile, senza pregiudizio per i servizi dello Stato, le cifre delle le economie che esso ha realizzate con tanta gloria per sè e in mezzo agli applausi del paese; moltiplicherà i suoi sforzi per soddisfare la non meno giusta aspirazione del paese perchè le imposte pubbliche siano ripartite con rigorosa equità, e lavorerà assiduamente perchè nell'ordine pubblico ed economico, ed in tutti i rami dell'amministrazione, regni la più grande moralità.

Mi resta a parlare delle nostre provincie coloniali e particolarmente di Cuba. Il governo, a questo proposito, si ispirerà alle ultime risoluzioni dei Corpi legislativi.

Il governo conta per quest'opera patriottica sull'appoggio della Camera, attendo dall'istruzione e dal senno istintivo della medesima che essa non lo giudichi prima di averlo visto all'opera.

IL TRENO CELERE PER ROMA

Il 3 corrente si è tenuta in Roma, dietro invito e sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, una conferenza, composta dei rappresentanti delle tre principali Società ferroviarie, dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, coll'assistenza del segretario, comm. Marsano, del comm. Bertina capo-divisione a quel ministero, e dei commissari governativi per le singole linee, all'oggetto di determinare la via che dovrà percorrere il treno internazionale e celerissimo da Parigi e dall'Alta Italia a Roma.

I rappresentanti delle suddette Società esposero le ragioni che, secondo il loro criterio, consigliavano la preferenza da darsi alla linea Bologna-Falconara-Foligno od a quella Bologna-Firenze-Foligno. Il ministro De Vincenzi prese a calcolo le diverse ragioni addotte; ma fino all'ora in cui scriviamo, non ci consta che alcuna deliberazione sia stata da lui presa sullo argomento, e sono quindi infondate tutte le voci poste in giro da alcuni giornali.

È veramente depolorevole che una questione di tanta importanza ed urgenza, come è la comunicazione diretta fra Parigi e Roma, dopo il traforo del Fréjus, e mentre Roma sta per divenire la sede definitiva del governo, rimanga tuttora sospesa per la sola differenza di percorso di 40 minuti, che è appunto fra la linea attraverso la Toscana e quella per Falconara.

Noi non vogliamo entrare giudici nella questione, nè discutere le ragioni che possano consigliare la scelta dell'una o dell'altra delle due vie; è certo però che i rapporti tra Firenze e Roma continueranno ancora ad essere tali da non potersi prescindere di conservare una corrispondenza diretta ed attiva fra quelle due città sino a tanto che il trasferimento di tutti gli uffici della capitale (e specialmente del ministero delle finanze, pel quale si deve erigere apposito edificio) non sia un fatto compiuto.

Dall'altra parte andandosi ad attivare fra cinque giorni la ferrovia da Saint Michel a Bussoleno, è indispensabile che il governo prenda al più presto un partito definitivo, affinchè non si verifichi il grave fatto che una strada, tanto desiderata e così importante agli interessi delle due nazioni, non abbia a corrispondere per una questione puramente secondaria, allo scopo pel quale si fecero tanti sacrifici.

(*Monit. delle Strade Ferr.*)

— Sullo stesso soggetto leggesi nella *Libertà* di Roma:

« La questione del treno diretto internazionale presenta tuttavia tale difficoltà da ritardare la soluzione.

« Intanto prevale il consiglio già emesso tempo fa, da un membro del Consiglio amministrativo delle ferrovie Romane, che cioè si stabiliscono due treni diretti coll'Alta Italia, l'uno passando per Falconara, l'altro per Firenze. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — È stata decretata l'espropriazione del convento di S. Andrea al Quirinale, noviziato dei Gesuiti.

— Si accerta che le relazioni fra la Corte pontificia e il governo della repubblica francese sono poco cordiali, a motivo della nomina dei nuovi vescovi.

I gesuiti soffiano a tutto potere per accendere sempre più la discordia, essendo essi i nemici giurati del gallicanismo.

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Per disposizione ministeriale l'ufficio d'intendenza militare di Pavia è soppresso, a decorrere dal 10 ottobre 1871. L'ufficio d'intendenza militare di Catanzaro è pure soppresso a decorrere dal 1 novembre 1871.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

La società ferroviaria dell'Alta Italia ha impiegato quasi tutto il personale della ferrovia Fell nella stazione da Modane a Bardonnèche.

GENOVA — Sembra si confermi da varie parti, scrive la *Voce Pubblica*, che ad arcivescovo di Genova venga eletto il canonico di Magnasco.

— Leggesi nella *Gazz. di Genova*:

Un esperimento interessantissimo si fece in questi giorni all'ufficio della dogana alla Rotanda.

Trattavasi della conservazione delle carni fresche secondo il ritrovato del signor Angelo Croci di Como.

Due barili pieni di carni macellate, venuti da Buenos-Ayres e portanti i relativi timbri dei consoli italiano ed austriaco a Buenos-Ayres, come pure del governo argentino, furono aperti alla presenza dei signori cavaliere Vincenzo Picasso, console della repubblica Argentina, cavaliere dottor Davide Chiossone, assessore municipale per l'igiene pubblica, cavaliere Pietro Massa veterinario, un rappresentante la prefettura ed altre notabili persone.

Con molta meraviglia degli astanti furono trovate le carni in ottimo stato come se fossero uscite allora allora dal macello non osservandosi il menomo principio di decomposizione, sia nella fibra muscolare, come nel tessuto cellulare e nelle parti adipose.

Di quanta utilità sia per essere alla navigazione questo nuovo metodo per conservar fresche le carni non occorre dirlo, e noi ce ne gratuliamo vivamente coll'inventore signor Croci a cui, oltre i premi stabiliti, sarà gratissima la coscenza di aver accresciuto il patrimonio della scienza recandola ad immediato vantaggio della società e di aver fatto onore al suo paese.

NOTIZIE ESTERE

— Si legge nel *Journal de Paris*:

Corre voce a Versailles che la questione della restituzione dei beni della famiglia d'Orleans, confiscati nel 1852 per decreto del presidente della repubblica, sarà sottoposta dal governo all'Assemblea nazionale nella sua prossima riunione.

L'amministrazione delle acque e selve ha ricevuto l'ordine di stabilire nei suoi stati una distinzione tra i tagli di boschi spettanti allo Stato e quelli che fanno parte dell'appannaggio d'Orleans tornati allo Stato nel 1852. Questi ultimi non dovranno figurare nell'attivo del bilancio 1872.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

« Giovedì sera, in casa del sig. Rouher a Cercey, ebbe luogo una riunione di notabilità imperialisti, che durò assai tardi. Vi si sarebbe conchiuso nel senso della moderazione, decidendo che con una pacifica propaganda, colle polemiche della pubblicità, e non coi complotti, si sarebbe tentata la ristaurazione agognata.

« Come esecuzione del piano convenuto, si parla di fondare un giornale bonapartista a Marsiglia, e si aggiunge che sarebbero stati assegnati per ciò fare 150,000 franchi.

— Il *Soir* scrive:

A Sartory ebbero luogo altre evasioni. Dopo Okolowicz e Jaclard, sono fuggiti due detenuti compromessi nell'uccisione dei generali Lecomte e Clemente Thomas.

— Il *Francais* dice che il disarmo a Lione è stato un po' illusorio. Di 100,000 fucili distribuiti, non ne sono stati riportati che 30,000.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'11 Ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che instituisce un consolato in Mandaly con giurisdizione in tutto il territorio dell'impero birmano.

R. decreto che estende ai militari della R. marina gli effetti del decreto 27 luglio 1871.

R. decreto che approva la deliberazione della deputazione provinciale di Catania, con cui si autorizza il comune di San Gregorio a raddoppiare il limite massimo stabilito al terzo capoverso dell'articolo 4 del regolamento per la tassa di fuocatico, cioè da L. 20 a L. 40 per la sola prima classe dei contribuenti alla detta imposta.

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

Regno d' Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Per l' osservanza dell' Art. 40 del Regolamento 6 Novembre 1870, questa Giunta adempiendo al compito che le è riservato prescrive:

1.° Che col 1.° del 1872 il trasporto dal macello pubblico delle carni, trippe e dei residui degli animali macellati, dovrà eseguirsi sopra carri intieramente chiusi e conformi al modello che si trova ostensibile nello Stabilimento;

2.° Che la forma di questi carri è fatta obbligatoria per chiunque abbia d' uopo di circolare per le vie della Città con carni macellate, restando solo in facoltà di variarne le dimensioni tanto della lunghezza che della larghezza, a comodo degli interessati:

3.° Che incominciando dalla soprafissata epoca rimarrà interdetto l' ingresso nel Macello a tutti coloro che avendo animali da uccidere non si trovino in grado di effettuarne il trasporto con carri di prescrizione.

Ferrara 15 Ottobre 1871.

Pel Sindaco
L' Assessore Delegato
G. MANFREDINI.

Camera di disciplina dei Procuratori. — L' egregio sig. Presidente della nostra Camera di disciplina dei Procuratori ci invia da pubblicare la seguente lettera diretta al sig. Giudice Dinelli, mandato dal superiore governo a far parte del Collegio giudicante di Fermo:

Nel mentre appo questo nostro Tribunale Civile e Correzionale ferveva incessante il lavoro ai cui disbrigo soccorrono potenti e preziose la mano e la mente di giudici istrutti ed operosi, duole al ceto legale ferrarese conoscere il trasloco di V. S. Ill.ma, che tutto amore e zelo incombeva al grave carico giudiziario, tanto presso al sullodato Tribunale in qualità di giudice, quanto come Presidente del nostro Tribunale di Commercio.

Nel non breve momento in cui V. S. ebbe qui a funzionare nella duplice onorevole qualifica, noi avemmo campo di conoscere quanto forte, costante e sagace fosse il di lei adempimento all' amministrazione della Giustizia.

Ora se il superiore Governo ne la chiama a formar parte del collegio giudicante di Fermo, altra cara nostra città italiana, vorrà forse una prova da lei di generose abnegazioni, sapendo quant' Ella, per cortesia di modi e potenza di volontà, acquistato si fosse la simpatia della Curia Ferrarese. E colà Ella saprà guadagnarsi l' affetto e la stima di quegli egregi professionisti, nel tempo stesso che la sapiente cooperazione di lei porterà leva efficacissima, alla soddisfazione delle pubbliche e private esigenze.

Voglia V. S. aggradire che al nome della Camera dei Procuratori in Ferrara ne l' accompagni alla nuova destinazione con l' assicuranza di un doveroso ricordo.

Ferrara 12 Settembre 1871.

Il Presidente
GIUSTINIANI.

Arena Tosi-Borghi. — Sabato sera venne rappresentata la commedia in 4 atti - *Il cuore si vendica* - del sig. *Benedetto Prado* recatosi espressamente in Ferrara per assistere alla esecuzione di detto suo lavoro. Il non numeroso pubblico attese con attenzione, ma con freddezza a tale produzione. Dopo il secondo atto l' autore ebbe meritati applausi, e fu chiamato al proscenio.

Ieri sera un pubblico affollatissimo, come sempre nelle sere festive, ascoltò il dramma storico - *La morte del conte Ugolino nella torre di Pisa* - e l'ascoltò senza atti di impazienza, il che noi non ci aspettavamo. Oltre che le tragedie non sono più di moda, fra una società tanto calcolatrice e materialista, quella sopradetta termina in un modo così straziante da far venire i brividi e le doglie. A lode del vero peraltro dobbiamo dire che il primo attore sig. E. Da-Caprile declamò, specialmente gli ultimi versi, con accento sicuro e potente, e fu meritamente applaudito.

A ristoro dello strazio patito, venne rappresentata una graziosissima farsa - *Il muto di S. Malò* - nella quale si distinsero il sig. F. Bertini, ed il sig. Gentiloni.

Questa sera si rappresenta, per la prima volta - *La famiglia di Carlambrogio* - scene popolari in 4 atti del dott. Goffredo Franceschi Bolognese, venuto espressamente a Ferrara per mettere in iscena ed assistere il detto suo lavoro.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Ottobre 1871.

NASCITE — Maschi 5. — Femmine 2. — Totale 7.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Solmi Pietro di Antonio con Tanni Adelaide fu Sperindio — Cenacchi Giacomo fu Pietro con Fanti Maria fu Domenico — Poli Aristide di Antonio con Malmignati Contessa Eugenia fu Cesare — Guizzetti Silvestro di Luigi con Gagliardi Maria di Giuseppe — Uccelli Enrico di Giovanni con Guerra Maria fu Sebastiano — Pareschi dott. Luigi di Vincenzo con Folegatti Emma di Ercole — Troili Rinaldo fu Giuseppe con Adorni Gisella fu dott. Enrico — Pasetti Eugenio fu Giuseppe con Godini Chiara Esposta — Graziadei Pietro fu Giuseppe con Rizzatti Luigia di Luigi — Pilastrini Pietro di Giovanni con Mistroni Elisabetta fu Romualdo — Sterzini Giovanni Esposto con Bononi Blandina di Giuseppe Guerzoni Angelo fu Giacomo con Cestari Elena fu Felice — Cappi Ginseppe di Giovanni con Bortolomasi Enrica di Antonio — Lampronti Giulio Cesare di Cesare Augusto con Spagnoletto Ricca di Moisè — Mascotti Angelo di Giovanni con Botteon Angela fu Giovanni — Libanori Riccardo fu Anacleto con Benini Cesarina di Mariano — Alessandri Tomaso di Luigi con Zambonati Maria di Pacifico — Insalatini Cesare di Biagio con Moretti Rita fu Enrico — Pizzoni Giuseppe fu Giuseppe con Da Ronche Marianna di Paolo.

MATRIMONI — Adolorati Michele di Ferrara, d'anni 26, fabbro, celibe, con Veneziani Albina di Ferrara, d' anni 33, nubile.

MORTI — Lucci Oreste di Ferrara, d' anni 31, fornajo, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

REGIO LOTTO

***Estrazioni del* 14 *Ottobre* 1871**

VENEZIA	—	20	39	87	16	11
FIRENZE	—	48	28	81	26	27
MILANO	—	32	81	58	29	34
NAPOLI	—	7	33	84	40	18
PALERMO	—	19	76	34	21	36
ROMA	—	47	82	78	61	2
TORINO	—	63	6	66	20	68

Dispaccio particolare

del *Monitore di Bologna*

Vienna 14 (sera)

La situazione è grave. È probabile la proclamazione dello stato di assedio. Beust propone che il Parlamento si riunisca in una città di provincia. I boemi minacciano di marciare contro i tedeschi.

—:o:—

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 15. — *Vienna* 14. — L' *Abendpost* pubblica un telegramma del comandante generale di Agram al ministro della guerra in data del 13 il quale dice che finora furono presi 63 insorti e 194 fucili. L'inchiesta è incominciata.

Berlino 14. — Pouyer-Quertier è partito stamane.

La *Gazzetta della Croce* smentisce l' andata dell' Imperatore d' Austria a Berlino.

Monaco 14. — Il ministro dei culti rispondendo ad una interpellanza, disse che gli antifallibilisti godranno la protezione delle leggi. Il Governo riconosce i vecchi cattolici e le loro comunità come fossero cattolici, e concederà loro gli stessi diritti. Dichiarò che il Governo è pronto ad offrire il suo concorso per fare delle leggi che stabiliscano la piena indipendenza dello Stato dalla Chiesa, considerando che questo è l' unico mezzo per ristabilire la pace religiosa.

Parigi 14. — La riunione della Commissione permanente, ebbe luogo oggi invece di domani. Thiers, Perier e Lefranc vi assistevano. Thiers annunziò che il trattato doganale è stato definitivamente redatto; non mancano che le retifiche. Il trattato si compone di tre parti, cioè della convenzione doganale, della convenzione finanziaria e della convenzione territoriale. L'entrata in franchigia dei prodotti dell' Alsazia e Lorena è ristretta ad un anno con reciprocanza.

Il pagamento del quarto mezzo miliardo, comincierà nel marzo prossimo. Le cambiali garantite dalle case Bancarie potranno a nostra scelta essere pagate fra 9 mesi, oppure ad un epoca più vicina. Lo sgombero di sei dipartimenti terminerà fra 15 giorni, dopo la ratifica del trattato. La convenzione territoriale consiste nella cessione di alcune piccole parti di territorio che la Prussia fa alla Francia. La Commissione esaminò quindi se il principe Napoleone può, dietro sua domanda attraversare la Francia per recarsi in Corsica; ma nessuna decisione è stata presa.

Parigi 14. — Credesi che nei negozianti di Berlino si sia parlato del trattato commerciale e della convenzione doganale tra la Francia e la Germania.

Parigi 15. — Il *Joural Officiel* dice che la convenzione territoriale avrà bisogno della ratifica del Parlamento tedesco e dell' Assemblea nazionale francese. La convenzione finanziaria sarà ratificata soltanto dal presidente della repubblica. Il Governo tedesco; non esige più firme di banchieri; ma soltanto quelle di Thiers e Pouyer-Quertier. Quindi per questa parte d'indennità non sarà più necesario l' emissione su l' estero. Lo sgombero dei sei dipartimenti dell' est incomincierà subito, ner essere terminato in quindici giorni. La convenzione doganale mantiene presso a poco gli accomodamenti anteriori. L' occupazione sarà ridotta a sei dipartimenti.

Torino 15. — Domani è fissata definitivamente l' apertura dell' esercizio della ferrovia di Torino-Modane, conforme all' orario pubblicato dal *Monitore delle Stade Ferrate.*

New York 14. — Oro 114 3|8.

Londra 14. — Cons. inglese 92 1|2; Rend. ital. 58 1|2.

Berlino 14. — Rendita ital. 57 1|2.

Vienna 14. — Cambio su Londra 118 e 30. Napoleoni 9 42.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Comunale di Ferrara signor Conte Alfonso Bergando,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 6 del prossimo venturo Novembre, alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al civ. n. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Venieri Santa, debitrice verso il suddetto Esattore di L. 613. 94, importo di tasse sui fondi rustici e fabbricati arretrate a tutta la quarta rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Filippo Cobianchi del 23 marzo corrente anno, trascritto in questo ufficio ipoteche il 2 susseguito giugno al Vol. 55, Cas. 1059 Registro Generale con Lire 3. 98.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 3288. 18 valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Vincenzo Toni colla sua relazione giurata dell' 8 Agosto ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire 300, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329, del Reg. Legisl. e Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella via del Travaglio, o via S. Romano, al Civico N. 3034, distinta nei registri censuari col numero di mappa 1528, costituita di tre fabbriche, due delle quali separate da corte con pozzo d' acqua e poste in comunione colla terza, composta la prima, avente il prospetto nella strada, al piano terra del sito della scala a quattro rampanti, di portico e di bottega con cisterna e d' una stanza con porta d' uscita nella corte, al primo piano di salotto e di N. 4 ambienti d' abitazione, al secondo piano di due stanze con sovrastante ambiente a granajo; composta la seconda al pianoterra di un' unico stanzone in cui esistono delle fornacelle in cotto, e di due ambienti al piano superiore; composta la terza di due cassi, contenenti l' uno un solo ambiente tanto al pianoterra che al primo e secondo piano, ed al terzo sotto tetto; l' altro parimenti di un solo ambiente al pianoterra; e di altro a tetto, cui si accede mediante scala esterna costruita nella corte.

Quale stabile confina a levante colla detta via del Travaglio, a mezzodì colle ragioni di Domenico Dal-Neri, Pacchieni e Calabria, a ponente con altre della Santa Venieri, a tramontana con proprietà di Vincenzo Benazzi e Bevilacqua, salvi ecc.

Ferrara il 11 ottobre 1871

Il Cancelliere — CAMOUS

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 30 Settembre 1871

ATTIVO		L.
Numerario effettivo esistente nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi . . . . L.		1,526,710 31
Cambiali in portafoglio, cioè: »		14,783,206 89
Scadenti fra tre mesi : . L.	11,548,341 60	
Scadenti fra quattro mesi »	3,234,865 29	
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.		1,517,578 53
Dette sopra Az. stesse della Banca »		156,989 42
Dette sopra merci . . . . . »		225,325 66
Effetti da incassare per conto terzi »		601,342 50
Valori a garanzia per la circolazione Buoni. . . . . . . »		2,566,017 31
Depositi di titoli a cauzione . »		318,670 98
Detti liberi e volontari. . . »		355,241 63
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . »		1,407,982 07
Conti corr. con Banche corrisp. »		85,596 38
Detti detti passivi . . . . . »		721,210 83
Effetti in sofferenza valutati per »		272,063 34
Azioni decadute . . . . . . »		125,133 00
Valore dei mobili esistenti . »		230,529 93
Spese di fondazione. . . . . »		84,324 15
Spese di fabbricazione Buoni. »		194,787 53
Bolli Azioni rimborsabili dagli Azionisti . . . . »		31,323 30
TOTALE DELL' ATTIVITÀ L.		25,204,033 76
Spese del cor. eser. — Ordinaria amministrazione. . L.	428,224 79	
Interessi passivi »	250,531 11	
Perdite . . . . »	1,518 31	680,274 21
TOTALE . . . . L.		25,884,307 97

PASSIVO		L.
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50 . . . . L.	10,000,000	
Azioni da emettersi N. 31,190 L. 1,559,500		
Saldo Azioni emesse » 965,160	» 2,524,660	
Capitale effettivamente incassato L.		7,475,340 00
Conti correnti a interesse . »		9,721,494 74
Depositi risparmi a interesse »		599,199 20
Idem a scadenza fissa . . . »		181,520 50
Depositanti per depositi a cauzione . . . . »		318,670 98
Depositanti per depositi liberi e volontari . . . . »		355,241 63
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . »		451,452 64
Azionisti per div. non ritirati »		67,532 55
Conti Corr. con Banche corrisp. »		39,433 26
Fondo Riserva generale . . »		234,808 74
Fondo Premii . . . . »		33,420 49
Buoni in circolazione : . . . »		5,240,829 50
cioè emessi. . L.	6,637,699 00	
meno esistenti in Cassa della Dir. Gen. e delle Sedi »	1,396,869 50	
	L. 5,240,829 50	
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		24,718,944 23
Rend. del cor. eser. — Sconti e provvisioni . . L.	985,817 62	
Interessi attivi »	148,937 57	
Utili diversi . »	30,608 55	1,165,363 74
TOTALE . . . . L.		25,884,307 97

Il Seg. dell' Amm. Gen.
E. Arrighi

Visto i Sindaci
E. Sestini
F. Ferruzzi

Il Capo della Contab. gen.
A. COLLA

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.